

Rep. in C.C. alla re
19.60
M

**RELAZIONE DEL SINDACO
BILANCIO DI PREVISIONE 2012**

L'aggravarsi della crisi economica e finanziaria verso fine 2011 e l'avvio di una nuova fase politica con il cambiamento del Governo hanno completamente modificato gli scenari e le scelte anche per gli Enti Locali.

La situazione economico-finanziaria continua ad essere molto difficile ed incerta.

Il repentino precipitare della situazione economica, la dimensione del debito pubblico, l'attacco speculativo ai nostri titoli di stato, la negazione a livello politico della gravità della crisi, la perdita di credibilità della classe politica e il progressivo allontanamento dal Paese reale, il cambiamento di Governo, sono stati tutti elementi che non solo come è ovvio hanno influenzato anche le politiche locali, ma soprattutto hanno completamente mutato il quadro generale e le priorità

In questi cinque mesi circa di "governo tecnico" sono stati emanati molti provvedimenti che sembrano aver fatto superare i momenti più critici, provvedimenti che hanno comportato e comporteranno sacrifici molto alti per il Paese; altri sono in itinere

Il prezzo che il Paese dovrà pagare per tentare di uscire dalla crisi, crisi che non è solo dell'Italia ma dell'intera Europa, anche se nel nostro caso è acuita da un debito pubblico elevatissimo e da altri fattori non meno gravi, quali l'elevato grado di evasione fiscale e una corruzione molto diffusa, sarà molto alto, soprattutto per i ceti meno abbienti e per le nuove generazioni

E' un periodo caratterizzato da un diffuso senso di incertezza, di precarietà, di progressivo allontanamento dalla politica.

La disoccupazione è molto elevata e, per i giovani, è giunta a livelli preoccupanti

I dati resi noti in questi giorni ci fanno capire quanto sia drammatica la situazione che stanno vivendo gran parte delle famiglie e quanto vengono penalizzate le giovani generazioni.

Il potere d'acquisto delle famiglie si è drasticamente ridotto, la recessione è ormai conclamata, molte piccole e medie imprese sono costrette a chiudere, è difficile avere fiducia nel futuro.

Per quanto fosse indispensabile attuare una manovra molto pesante vista la drammatica situazione dei conti pubblici appare evidente che, a livello europeo e non solo italiano, la difficoltà maggiore è ora quella di mettere in campo strategie che sappiano coniugare rigore e crescita mantenendo comunque sempre presente il concetto di equità.

In questo senso anche la manovra varata dal Governo Monti, per quanto necessaria per salvare il paese, non può certo essere definita equa; in verità sino a quando continueranno ad esserci sperequazioni così evidenti in tanti settori della società, sino a quando non sarà possibile abbassare la pressione fiscale perché le tasse non vengono pagate da tutti ma per la gran parte dai lavoratori dipendenti e dai pensionati, si potrà sostenere che la manovra era necessaria, ma non equa

In tale contesto diviene difficile anche per gli enti locali essere vicini ai propri cittadini, tentare di motivare e spiegare le scelte di politica economica del governo, il perché cresce

1
M

la pressione fiscale senza che vi siano servizi aggiuntivi, in particolare in un momento di crisi economica così pesante.

Le scelte comunali sono dunque solo delle conseguenze di fattori esterni.

Di fronte a emergenze di tale portata il ruolo che i Comuni possono assumere è comunque molto importante per contribuire a far rinascere quel senso di comunità, intesa quale "bene comune", che in momenti così difficili tende ad affievolirsi.

Certo si tratta anche per i Comuni di un compito non facile, dal momento che anche gli enti locali sono stati pesantemente toccati dalla crisi e agli stessi vengono chiesti sacrifici che paiono eccessivi a fronte dei compiti loro assegnati.

Il bilancio del Comune per il 2012 contiene quindi solo scelte obbligate.

E' ormai da anni che gli enti locali sono progressivamente soggetti a riduzioni di risorse, ma il 2012 rappresenta un anno veramente molto complesso e pieno di incognite.

Nel corso del 2011 si sono succedute ben tre manovre economiche e tutte e tre hanno riguardato anche la finanza locale, o con ulteriori tagli ai trasferimenti o con modifiche peggiorative delle regole del patto di stabilità

Questi tagli si aggiungono a quelli già pesanti stabiliti a partire dal 2010 con il dl 78/2010 e stanno progressivamente mettendo in discussione la capacità dei comuni di offrire ai propri cittadini i servizi indispensabili

Nel corso degli ultimi anni i trasferimenti ai comuni sono stati progressivamente ridotti mentre, contemporaneamente, è iniziato il percorso cd federalista, con l'emanazione, nel corso del 2011, di ben otto decreti legislativi, tra i quali quello sul federalismo municipale ed i fabbisogni standard.

Il processo di avvio del federalismo municipale prevedeva una fase transitoria che avrebbe dovuto entrare a regime nel 2014 e che avrebbe dovuto basarsi su una autonoma capacità di entrata e di spesa, mitigata dal cosiddetto fondo perequativo.

A due anni dall'emanazione della legge delega, la riforma federalista appare ancora largamente incompleta e contraddittoria

Inoltre sia la legge delega che i decreti legislativi hanno già subito numerose modifiche, mentre restano da emanare numerose norme attuative.

Pare che non sia stata valutata sino in fondo la reale necessità di mettere in piedi questo mastodontico apparato normativo rispetto ad una operazione molto più semplice e forse più lineare, ovvero rivisitare l'impianto esistente per adeguarlo ai nuovi principi costituzionali

Ma quali sono le principali novità in materia finanziaria per il 2012 ?

Con l'emanazione del "decreto Monti" che ha anticipato l'IMU in via sperimentale al 2012 modificando anche l'assetto dell'imposta, e con l'ulteriore riduzione dei trasferimenti fiscalizzati, il quadro complessivo si è confuso ancora di più; per contro la SOSE, ovvero la società che per conto del Ministero dell'Economia e delle Finanze cura l'elaborazione dei costi standard dei Comuni, continua la sua attività in relazione ai questionari sui fabbisogni standard, senza peraltro che vi siano notizie in merito a quelli predisposti ed inviati dai Comuni nel corso del 2011.



I provvedimenti che hanno interessato gli enti locali negli ultimi due anni sono numerosissimi e i vincoli che gli stessi debbono rispettare rischiano ormai di creare la paralisi gestionale.

Nel complesso quindi il concorso dei comuni alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, tra riduzione dei trasferimenti e obiettivi del patto, incide notevolmente. Con l'approvazione del decreto "salva Italia" e l'anticipo dell'IMU al 2012 nella nuova veste che include la tassazione della prima casa ed il versamento allo Stato del 50% del gettito ad aliquota standard per gli altri immobili, i trasferimenti fiscalizzati, ovvero il fondo sperimentale di riequilibrio, è stato ulteriormente ridotto. A ciò vanno aggiunte ulteriori detrazioni, l'una compensativa del gettito IMU (se superiore al gettito ICI), l'altra in considerazione del fatto che l'IMU, per gli immobili non locati, comprende anche l'irpef fondiaria e relative addizionali

E' evidente che quella descritta in estrema sintesi è una situazione molto pesante per i Comuni che sono praticamente costretti ad innalzare la pressione fiscale per pareggiare i propri bilanci e per tentare di rispettare il patto di stabilità. Alla drastica riduzione di risorse descritta si aggiungono poi tutta una serie di ulteriori norme limitative dell'autonomia dei comuni, che vanno dagli innumerevoli limiti alle spese di personale, alla reintroduzione della tesoreria unica, norme che stanno creando seri problemi anche a livello gestionale. Il bilancio del Comune di ~~Cellino San Marco~~ per l'anno in corso ~~è stato costruito~~ è stato costruito cercando di mantenere i servizi e nel contempo di non innalzare troppo la pressione fiscale.

Cellino San Marco, 23 luglio 2012.

IL SINDACO
avv. Francesco Cascione


